

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

---

### INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PREVISTA ISTITUZIONE DI UN «COLLEGIO DEL MONDO UNITO» A MATERA, DI CUI AL DISEGNO DI LEGGE N. 852

1° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1989

(Antimeridiana)

---

**Presidenza del Presidente BOMPIANI**

**INDICE****Audizione del presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e del presidente della  
Commissione nazionale per i Collegi del Mondo Unito**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 12, 14	<i>BELCI</i> .....	Pag. 3, 10
ALBERICI ( <i>PCI</i> ) .....	7, 12	<i>SUTCLIFFE</i> .....	6, 11
MANZINI ( <i>DC</i> ) .....	10	<i>VALITUTTI</i> .....	12
MEZZAPESA ( <i>DC</i> ) .....	7		

*Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente della Commissione nazionale per i «Collegi del Mondo Unito», professor Salvatore Valitutti, e il presidente del «Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico», professor Corrado Belci, accompagnato dal professor Sutcliffe, rettore del medesimo Collegio.*

*I lavori hanno inizio alle ore 11,10.*

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'indagine conoscitiva sulla prevista istituzione di un Collegio del Mondo Unito a Matera, di cui al disegno di legge n. 852.

Sono in programma oggi le audizioni del Presidente della Commissione nazionale per i Collegi del Mondo Unito e del Presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Se non si fanno osservazioni, verrà ascoltato innanzi tutto il professor Belci, accompagnato dal professor Sutcliffe, rettore del «Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico».

*Viene introdotto il professor Corrado Belci, accompagnato dal professor Sutcliffe.*

#### **Audizione del professor Corrado Belci, presidente del «Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico».**

**PRESIDENTE.** Rivolgo al professor Belci e al professor Sutcliffe un vivo ringraziamento per avere aderito alla richiesta di informazioni da noi avanzata.

Gli do senz'altro la parola per una esposizione introduttiva sull'argomento dell'indagine.

**BELCI.** Desidero innanzitutto, signor Presidente, ringraziarla per la richiesta di informazioni che la Commissione istruzione del Senato ha voluto avanzare al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in vista della prevista istituzione di un Collegio del Mondo Unito a Matera, del tipo di quello già esistente a Duino, in provincia di Trieste.

Il Collegio di Duino è qui rappresentato da me, che presiedo il consiglio di amministrazione, e dal professor Sutcliffe che, avendo trascorso molti anni della sua vita nella organizzazione internazionale dei Collegi del Mondo Unito come insegnante dal 1962 e quindi come rettore poi, per 13 anni, nel Collegio del Galles, e svolgendo attualmente la funzione di rettore in quello di Duino, può utilmente dare, forse più approfonditamente di quanto non possa fare io, elementi utili circa l'organizzazione internazionale e il contenuto didattico dei Collegi.

Tuttavia, se gli onorevoli senatori consentono, vorrei svolgere brevemente qualche riflessione sul disegno di legge n. 852 recante, appunto, istituzione di un Collegio del Mondo Unito a Matera, e fornire qualche elemento di informazione sulle realtà esistenti.

In effetti, il disegno di legge già citato ha per oggetto l'ipotesi di una realtà giuridicamente italiana, come del resto è lo stesso collegio di Duino, ma che per esistere ha bisogno del previo consenso di una organizzazione internazionale a carattere privato, una fondazione in sostanza.

Pertanto, a mio modesto giudizio, si rendono necessari contatti preliminari, nelle forme e nei modi che la Commissione riterrà opportuni, con l'organizzazione internazionale, che finora sono stati avviati soltanto con e dalle autorità locali di Matera. Del resto, questo previo consenso è condizionato dal tipo di proposta - e qui il dettaglio diventa sostanza - che la città, la provincia e le autorità locali di Matera avanzano all'organizzazione internazionale.

Il sistema attuale dei Collegi comprende sette Collegi del Mondo Unito. Il primo ad essere istituito, nel 1962, è quello del Galles. Nei primi anni '70 furono poi istituiti altri tre Collegi con sede, rispettivamente, a Singapore, Victoria e Vancouver. Gli altri collegi finora istituiti hanno sede nel New Mexico, a Montezuma, vicino ad Albuquerque, a Duino, in provincia di Trieste (la cui istituzione è dei primi anni '80) e nello Swaziland, nell'Africa del Sud, costituito nel 1968. L'ultimo Collegio ad essere istituito è stato quello, a carattere agricolo, che si trova nel Venezuela.

Dirò brevemente che la caratteristica di questi Collegi è di sperimentare, finora con successo dal momento che quello del Galles ha festeggiato due anni fa il venticinquesimo anno di vita, la possibilità di far studiare insieme nei due ultimi anni che precedono l'accesso all'università giovani provenienti da ogni parte del mondo. A titolo di esempio, desidero ricordare che nel Collegio di Duino sono oggi ospitati 200 studenti provenienti da 58 nazioni diverse, appartenenti a tutti i continenti e a tutti i sistemi politico-sociali. Questo al fine ideale di sperimentare in un anno cruciale della vita dei giovani la comprensione internazionale e di sperimentare una risposta ad una domanda crescente di mobilità didattica che la comunità internazionale postula con sempre maggiore insistenza. Occorre dire che attualmente nessun paese ospita due Collegi. Presidente del Consiglio internazionale dei Collegi è il principe di Galles, succeduto a Lord Mountbatten, che è stato il primo presidente di tale Consiglio. Vi è poi un *International Board*, cioè un consiglio di amministrazione, presieduto dal professor Slovmann, già rettore dell'università di Essex e membro di moltissime commissioni europee. Il consiglio di amministrazione internazionale dei Collegi prevede di costituire nuovi Collegi in altre parti del mondo. Nel perseguire tale intento incontra diverse difficoltà sia di carattere finanziario che organizzativo. In particolare, è prevista una nuova sede in Norvegia, un'altra, la cui realizzazione appare però più lontana nel tempo, in India, e un'altra ancora nella Cina popolare. Occorre dire che il Consiglio internazionale dei Collegi, mentre sta lavorando, fra varie difficoltà, alla costituzione di questi nuovi Collegi, non ha finora mai ipotizzato la nascita di un secondo Collegio in Italia, il che rappresente-

rebbe il primo caso del genere nella vita non lunga della organizzazione. A tale proposito il *Board* londinese manifesta infatti dubbi sulla possibilità, per istituzioni come quella dei Collegi del Mondo Unito, che vivono in gran parte sulla spinta ideale e di volontariato, si basano soprattutto sulla liberalità di enti e vedono sempre in difficoltà ed in affanno chi li amministra, di far sorgere due Collegi nella stessa nazione. Il *Board* è dunque orientato a rispondere negativamente a proposte di istituzione di nuovi Collegi in mancanza di uno studio di fattibilità che coinvolga la responsabilità ed il consenso del Paese che ne chiede l'istituzione e che garantisca la sussistenza delle condizioni necessarie al loro buon funzionamento. Infatti è avvenuto che ad altre proposte il *Board* londinese ha dato risposte negative in quanto non erano corredate da una sufficiente garanzia di consenso, di coordinamento, di organizzazione e a livello finanziario. Tuttavia, su sollecitazione di un comitato promotore molto solerte, attivo e generoso siamo stati ripetutamente invitati, prima noi due in rappresentanza del Collegio dell'Adriatico e poi il segretario generale Ian Gurlay da Londra ed il vice presidente del Consiglio internazionale, il signor Bess, francese, a Matera per una prima valutazione visiva della situazione. La nostra prima impressione è stata che l'idea di collocare un Collegio del genere nel contesto del recupero dei Sassi è culturalmente interessante e comunque da non abbandonare *a priori* per la semplice pregiudiziale che nessun altro paese ha due Collegi.

Le prospettive di recupero dei Sassi sono tali che appare consigliabile esaminare attentamente le possibilità di riuscita dell'impresa. In questo caso l'ubicazione è un requisito essenziale anche dal punto di vista culturale, proprio ai fini dell'ottenimento dell'assenso del Consiglio internazionale. Bisogna pensare alla situazione residenziale che richiede locali per la mensa, per un *auditorium*, un centro accademico e le stanze per i ragazzi. Quindi il dettaglio dell'ubicazione è determinante: si deve collocare culturalmente nel contesto dei Sassi o deve nascere di ripiego negli interstizi di altri progetti? In quest'ultimo caso l'organizzazione londinese darebbe senz'altro parere negativo. Per un certo periodo a tale riguardo non abbiamo avuto notizie, ma pare che ora il comune di Matera abbia approntato un progetto di ubicazione che dovrà essere esaminato dall'organizzazione internazionale. Penso che questo problema debba essere valutato a fondo per non dar luogo a dei fraintendimenti, che nei rapporti internazionali creano sempre enormi disagi, ma che potrebbero anche generare illusioni a livello locale, destinate purtroppo a cadere.

Concludo dicendo che, se ci dovesse giungere una risposta positiva, occorrerà pensare ad un coordinamento dei due Collegi ubicati in Italia: un coordinamento a livello pedagogico, didattico, ma anche a livello finanziario, per quanto riguarda la gestione. Conosco bene le regole del bicameralismo e non mi permetto di introdurre elementi non previsti dall'ordinamento, ma credo sia utile parlarne.

Alla Camera dei deputati un disegno di legge prevede un finanziamento che non permetterebbe la gestione di due Collegi nelle attuali condizioni. Attualmente, infatti, noi viviamo grazie ad atti di liberalità, senza poter contare su entrate correnti garantite dallo Stato. Per il nuovo Collegio si prevederebbe un finanziamento pubblico totale,

garantito dal Ministero della pubblica istruzione e dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, per la cooperazione allo sviluppo, alla quale attingiamo anche noi attraverso una convenzione con il Ministero degli esteri. Appare chiara la necessità di un finanziamento articolato ma non contraddittorio tra i due Collegi, specie tenendo conto delle differenze esistenti tra il Nord e il Sud del nostro Paese. La nascita del secondo Collegio potrebbe incidere negativamente sulla già faticosissima gestione di quello esistente. Viviamo sulla raccolta di borse di studio che un gruppo di regioni mette a nostra disposizione; il Ministero degli esteri, dopo aver constatato il grado di presenza degli studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo, ci ha concesso dei fondi; inoltre abbiamo sovvenzioni da enti economici pubblici e privati che hanno ravvisato interessante la nostra iniziativa.

In conclusione, riteniamo che sia necessario esaminare attentamente la pregiudiziale e, se questa verrà positivamente superata, affrontare il disegno di legge perseguendo forme di coordinamento idonee ad un sistema che in Italia nascerebbe come eccezione rispetto all'esperienza fin qui acquisita dai Collegi del Mondo Unito.

*SUTCLIFFE.* Se la Commissione permette, vorrei aggiungere solo poche considerazioni a sostegno di quanto detto dal presidente Belci. Innanzitutto, esiste una questione di principio per il *Board* di Londra per quanto riguarda l'istituzione di due Collegi nello stesso paese. Penso comunque che l'organizzazione sarà aperta a questa possibilità solo sulla base di una proposta molto convincente sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista pedagogico.

È necessario compiere uno studio di fattibilità simile a quello effettuato per Duino in un convegno del 1974, nel quale raccogliemmo la presenza di una ottantina di esperti, di ex allievi e di insegnanti dei Collegi già esistenti. Questo studio servirebbe a creare il consenso da parte della organizzazione internazionale.

Sono altresì convinto che il *Board* di Londra non darà parere favorevole all'istituzione di un secondo Collegio se la Commissione italiana presieduta dal senatore Valitutti non riuscirà a garantire la presenza di un numero sufficiente di studenti italiani nei Collegi esteri. Sappiamo infatti che la Commissione ha grandi difficoltà per riuscire a coprire le borse di studio per gli studenti italiani all'estero, ma una presenza consistente di studenti italiani è una condizione essenziale perchè il *Board* esprima parere favorevole.

Come inglese, devo dire che questa iniziativa potrebbe costituire un'apertura molto valida e significativa per l'Italia, perchè è ovvio che, se un paese è in grado di promuovere due Collegi, acquista subito un ruolo *leader* nel movimento dei Collegi del Mondo Unito. Per i Collegi del Mondo Unito sembra significativo che il Collegio nei Sassi di Matera porti a contatto diverse culture: se il Meridione vuole avvicinarsi all'Europa, l'istituzione di un collegio a Matera potrebbe essere un elemento positivo. Penso che questa iniziativa, se condotta bene, possa dare una dimensione molto valida e nuova al movimento dei Collegi del Mondo Unito.

Sarei molto rammaricato se le difficoltà, che sono reali, non dovessero essere superate con il tempo e con la pazienza.

MEZZAPESA. Signor Presidente, devo premettere che mai come in questa occasione l'indagine conoscitiva si è rivelata veramente preziosa. Infatti, mentre parlavano i due nostri illustri ospiti, mi chiedevo cosa sarebbe successo se il Parlamento non avesse ascoltato i rappresentanti del Collegio del Mondo Unito e avesse autonomamente deliberato: sarebbe arrivata una risposta negativa dal Consiglio di Londra ad un atto legislativo.

Mi domando allora se la vostra decisione finale sia tale da bloccare qualunque iniziativa degli enti locali o addirittura del Parlamento. Se la parola definitiva spetta al Consiglio internazionale che ha sede a Londra, la legge rischierebbe di rimanere senza effetto.

Si è parlato anche di altri elementi che condizionano la vostra scelta, quali ad esempio la possibilità di assicurare la presenza di studenti italiani nei Collegi all'estero; capisco che la reciprocità costituisca un elemento fondamentale all'esistenza stessa dei Collegi in quanto è un fatto culturale e politico nel senso più nobile della parola, ma rilevo che ciò si viene a configurare come un nulla osta concesso dal Consiglio internazionale al Parlamento italiano.

Per queste considerazioni credo che il Parlamento debba essere chiamato a deliberare solo quando dal piano di fattibilità, precedentemente approvato dal Consiglio di Londra, risulti chiaramente quali siano gli impegni del Governo che il Parlamento deve ratificare e quali gli obblighi da assumere a livello locale.

Signor Presidente, mi rivolgo a lei in modo particolare per pregarla di non metterci in condizione di approvare un provvedimento che non possa avere esecutività. In ogni caso rimango uno dei sostenitori più convinti del fatto che a Matera debba sorgere un Collegio del Mondo Unito: potranno esserci delle difficoltà di natura finanziaria o organizzativa, ma sul piano culturale tale istituzione avrebbe senza dubbio un ruolo interessantissimo e sarebbe ulteriore motivo di scambio di cultura e di esperienze, da cui tutti potrebbero avere dei vantaggi ed in modo particolare Matera e l'intero Mezzogiorno.

ALBERICI. Vorrei fare due considerazioni, una di merito e una di metodo, e quindi porre alcune domande.

Siccome questa proposta nasce unitariamente da forze politiche molto diverse ed è legata profondamente alla volontà di dare a Matera uno strumento in più per una politica di ripristino e di tutela del suo patrimonio culturale, sociale e ambientale, quando sono stata interessata a tale iniziativa, ho sentito con forza il suo fascino e questa è una delle ragioni per cui ne sono stata firmataria.

Tuttavia nei mesi successivi ho dovuto venire a contatto con i Collegi del Mondo Unito per una esperienza drammatica, che mi ha posto delle questioni: mi riferisco all'esperienza di una studentessa italiana, inviata dalla Commissione italiana a Singapore per sostenere il suo baccellierato internazionale, che in questa vicenda è morta per un incidente.

Prima avevo conosciuto un aspetto affascinante e invece dopo mi sono dovuta occupare - e me ne sto occupando tuttora - dei problemi legati alla sicurezza degli studenti, alla qualità delle norme che garantiscono la loro presenza nei Collegi all'estero. Questa è stata

un'altra ragione per cui abbiamo deciso di compiere un'istruttoria molto seria, affinché l'istituzione del Collegio a Matera avvenga con tutte le garanzie necessarie.

Credo quindi che proprio perchè l'iniziativa nasce con un consenso così ampio sia necessario fare di tutto per cercare di favorire un buon risultato. Credo che sia competenza di questa Commissione accertare la volontà delle amministrazioni locali, perchè noi dobbiamo certo essere estremamente rispettosi delle deliberazioni degli organismi o delle amministrazioni competenti.

Mi sembra pure importante quel che diceva l'onorevole Belci, cioè che vi è una indicazione dell'amministrazione comunale di Matera per la localizzazione del nuovo Collegio che indica una prospettiva che potrebbe in qualche modo rassicurare. Potremmo anche acquisire ulteriori elementi di informazione, però sono convinta che si debba mantenere distinto il livello della informazione e degli atti per cui sono competenti altre istituzioni da quello che invece riguarda la nostra responsabilità, cioè dalla ricerca di come, da un punto di vista legislativo, si possa dare un punto di riferimento all'istituzione di un organismo che coinvolge decisioni non solo a livello del nostro Stato ma anche a livelli diversi. Pertanto, pur ritenendo senz'altro possibile procedere all'acquisizione di ulteriori elementi informativi, anche avvalendoci del contributo dei parlamentari originari della provincia di Matera, fra cui vi sono anche firmatari del disegno di legge, e delle informazioni che potranno fornire i rappresentanti delle amministrazioni locali interessate, credo che sia necessario procedere con una certa tempestività ad una decisione in proposito. Occorre, quindi, tenere conto di tutti gli elementi al fine di accertare se la proposta di istituire questo nuovo Collegio a Matera sia o meno sorretta da un valido progetto culturale. Qualora si dovesse accertare che questo, o le condizioni per realizzarlo mancano, allora sinceramente devo dire che non avrebbe per noi alcun interesse creare in Italia un'altra scuola di carattere privato per la realizzazione di attività che dovrebbero già essere svolte dalla scuola pubblica.

La seconda questione, sulla quale si è già soffermato il senatore Mezzapesa, è quella che riguarda le funzioni del Consiglio di amministrazione internazionale dei Collegi, cioè di una istituzione privata straniera, che dovrebbe decidere in merito alla istituzione di nuovi istituti privati. Questo potere decisionale del Consiglio deve essere posto in relazione anche ad una eventuale decisione positiva del Parlamento italiano, che si troverebbe nella condizione di legiferare in una materia specifica per la quale il Consiglio ha una competenza molto più importante di quella del Parlamento italiano. Occorre, quindi, che all'impegno del Parlamento italiano si affianchi quello del Consiglio internazionale. Le operazioni fin qui intraprese dal comitato promotore del Collegio di Matera mi sembra siano da considerare in modo positivo; quindi la partenza appare corretta.

Il punto delicato della questione, che non dipende dalla natura dell'istituzione dei Collegi del Mondo Unito, riguarda il modo con cui il Governo italiano concede il riconoscimento per l'attribuzione del diploma di baccellierato internazionale. Diverso è il fatto che il Consiglio di amministrazione, con le autorità locali e il Parlamento



nazionale, crea le condizioni per la realizzazione di un progetto. In questo caso, si hanno più interlocutori che dovranno procedere in sintonia e non c'è un potere che sia condizionato da un altro. Se il Parlamento e il Governo italiani intendono portare avanti il progetto per la costituzione di un nuovo Collegio del Mondo Unito a Matera possono senz'altro farlo.

Il fatto, invece, che il Collegio del Mondo Unito possa rilasciare il diploma di baccellierato internazionale e che questo sia riconosciuto come titolo di scuola media superiore equiparato a quello nazionale discende dall'applicazione della legge n. 738 del 1986, a proposito della quale occorre approfondire se sia corretta o meno. Questa legge stabilisce in modo molto esplicito che il diploma di baccellierato internazionale è equiparato a quello di maturità rilasciato dalle scuole nazionali. Mi auguro che in Italia questo significhi anche le scuole pubbliche sebbene fino ad ora ciò non è stato molto chiaro, tanto che al Ministero della pubblica istruzione è tutto fermo proprio per tale motivo, ed è curioso che ciò che può fare una istituzione privata come, per esempio, rilasciare il baccellierato internazionale, non possa essere fatto da una scuola media superiore italiana. La legge stabilisce, come ho già detto, che il diploma di baccellierato è equiparato ai titoli di scuola secondaria superiore, il che significa una cosa molto precisa. Sappiamo che in Italia c'è l'esame di maturità, regolato da norme molto chiare che stabiliscono il valore legale del titolo di studio con tutto ciò che ne deriva. La legge n. 738 estende al collegio di Duino, automaticamente, il riconoscimento della possibilità di conferire il titolo, però stabilisce anche che le scuole che in Italia possono conferire questo titolo devono essere verificate, attraverso una serie di strumenti, dal Ministero della pubblica istruzione. Occorre però osservare che le modalità, i criteri, le forme concrete secondo i quali si organizza l'attività didattica e vengono svolte le prove per il conseguimento del baccellierato internazionale sono stabiliti non dal Ministero della pubblica istruzione ma dall'Ufficio internazionale del baccellierato. Ciò rappresenta, a mio avviso, il punto più delicato della questione. Mentre in Italia gli studenti debbono superare, al termine del ciclo di studi della scuola media superiore, un esame di maturità, nel caso del diploma di baccellierato internazionale la procedura seguita per il suo conferimento è completamente diversa ed è stabilita da una istituzione privata. Si tratta, ripeto, di un problema delicato, che non riguarda in particolare i Collegi del Mondo Unito ma la questione complessiva del baccellierato. Sarebbe pertanto necessario acquisire informazioni circa i *curricula* degli studi presso i Collegi che rilasciano titoli di studio equipollenti a quelli rilasciati dalle scuole italiane.

Un'ultima considerazione desidero esprimere per quanto riguarda i finanziamenti. L'onorevole Belci ha accennato a questo proposito all'esistenza di progetti diversi rispetto ai quali ritengo opportuno che la Commissione assuma informazioni approfondite. Ricordo che in questa sede era emerso l'orientamento ad esaminare le varie proposte in tema di finanziamento, sia al fine di offrire sicurezza agli istituti interessati, sia al fine di garantire pari opportunità ad istituzioni aventi caratteristiche analoghe.

Desidero chiarire fin d'ora che, proprio per le caratteristiche dell'iniziativa, non è pensabile, a mio avviso, che le spese per i Collegi possano integralmente essere coperte con un finanziamento statale. Ritengo che una simile soluzione sarebbe ingiusta, anche alla luce della attuale situazione in cui è già tanto difficoltoso reperire fondi per le istituzioni scolastiche pubbliche. Quindi, indipendentemente dalla individuazione di soluzioni che vedano la collaborazione di enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati, proprio per la natura di istituti come i Collegi del Mondo Unito, per i quali le decisioni ultime non competono neppure al Parlamento, non è pensabile che dette istituzioni siano finanziate soltanto dallo Stato.

MANZINI. Desidero avere notizie più approfondite sulle dimensioni dei Collegi e sulla frequenza da parte degli studenti. È condizione che da ogni paese venga un certo numero di studenti?

Vorrei anche avere qualche informazione ulteriore sull'assetto finanziario del Collegio di Duino.

BELCI. Mi permetterei di iniziare dalla pregiudiziale, che in qualche modo ho posto io stesso nel mio intervento e che poi è stata ovviamente ripresa dagli intervenuti come problema più delicato. Mi riferisco all'autonomia del Parlamento italiano rispetto ad una propria iniziativa legislativa, autonomia condizionata da un soggetto privato internazionale. Se ci pensiamo bene, però, è fatale che ciò accada nel momento in cui ci si appropria della «ragione sociale» del soggetto privato internazionale. Se facessimo la proposta di istituire una sezione della Fondazione Adenauer in Italia, potremmo presentare un apposito disegno di legge, ma se la Fondazione non desse il proprio consenso l'iniziativa non avrebbe sbocchi: quindi in ogni caso dovremmo chiedere il consenso dell'organizzazione privata già esistente. Qui non si prevede una nuova istituzione, ma un Collegio che appartenga alla organizzazione internazionale dei Collegi del Mondo Unito. Questo condizionamento non è una mancanza di riguardo nei confronti dell'autonomia del Parlamento, ma è nella natura delle cose. Per questo ho messo in rilievo l'esigenza di avviare un rapporto di informazione, diretto sostanzialmente al Consiglio internazionale, di cui anche noi facciamo parte. È accaduto infatti che alcuni progetti non sono stati accolti, malgrado la passione profusa da chi li perorava, proprio per la mancanza di un rapporto diretto e costruttivo con il Consiglio internazionale.

Per quanto riguarda gli altri problemi, vorrei sottolineare come l'esposizione che abbiamo fatto delle difficoltà da affrontare avesse proprio lo scopo di superarle, tenendo ben presente la necessità di evitare fraintendimenti a livello internazionale.

Per quanto riguarda il riconoscimento del titolo di studio, il Collegio di Duino è fuori causa, ma secondo la legge n. 738 del 1986 il riconoscimento è automatico per i Collegi del Mondo Unito. Pertanto, a mio giudizio, i Collegi esistenti e quelli nuovi, se rispettano i meccanismi di esame del baccalaureato di Ginevra, hanno il riconoscimento oggettivo. Invece è giusta l'osservazione per quanto riguarda l'applicazione della citata legge nell'ordinamento italiano alla scuola

pubblica oltre che a quella privata. A me risulta che c'è stato un parere del Consiglio di Stato su questo tema e che esso è positivo. Ma posso dire di più: in sede informale è emerso l'interesse da parte del Consiglio di Ginevra a che l'esperienza italiana si avvii dalla scuola pubblica e non da quella privata in modo da assicurare il controllo della validità e per non produrre un titolo di studio misterioso. A nome del Consiglio di Ginevra abbiamo chiesto al ministro Galloni che l'applicazione della legge n. 738 avvenga nella scuola pubblica: mi sembra che l'interesse dell'organismo di Ginevra coincida con quello dello Stato italiano.

Passando alla domanda del senatore Manzini, devo rispondere che la media è quella di Duino: lo *standard* è di 200 studenti, in rappresentanza di un numero di paesi che va dai 40 ai 60. Il Collegio più grande è quello gallese che supera di qualche decina i 300 studenti; il più piccolo è il Collegio venezuelano. Considerato che ogni insegnante deve essere anche tutore di un gruppo, fatte le necessarie valutazioni nel rapporto insegnante-studenti, si conviene che la media di 200 studenti è la più corretta a garantire un sistema efficiente. Per quanto riguarda le dimensioni finanziarie, appare evidente che si tratta di iniziative piuttosto costose. Bisogna ricordare che sono scuole residenziali, nelle quali per 9 mesi all'anno gli studenti devono studiare, mangiare, svolgere attività accademiche ed extra-accademiche. Il tutto per 200 studenti e per 20 insegnanti a tempo pieno, più molti altri insegnanti *part-time*. Si consideri, inoltre, che a Duino viene garantita la continuità dell'insegnamento della lingua e della letteratura del paese di origine a 26 gruppi linguistici diversi. Questa organizzazione comporta a Duino 4,5 miliardi di spese l'anno. La borsa di studio nominale è di 35 milioni al biennio per studente, ma il costo è di 45 milioni a biennio. Del resto non possiamo chiedere cifre eccessive.

Le nostre entrate sono così organizzate in termini percentuali: le sette regioni italiane che contribuiscono in modo ricorrente coprono il 20 per cento del fabbisogno; il Ministero degli esteri, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, copre il 25 per cento; i comitati nazionali dei Collegi che mandano propri ragazzi «già spesati» coprono un ulteriore 20 per cento. Siamo arrivati a consolidare circa l'80-85 per cento delle entrate ed abbiamo accumulato un *deficit* che la regione Friuli-Venezia Giulia ha ripianato. Ad ogni modo dal punto di vista giuridico tutte le nostre entrate sono aleatorie: se domani la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo o la regione Friuli-Venezia Giulia smettessero di erogare questi fondi, noi non potremmo usufruire di entrate sicure.

*SUTCLIFFE*. Non penso che ci sia abbastanza tempo per spiegare tutto il sistema didattico e pertanto mi limito a due considerazioni. Sulla qualità dei programmi posso dire solo che tra i diplomati usciti dal Collegio di Duino l'anno scorso nove hanno presentato domanda alla Università Bocconi e otto sono stati ammessi; quest'anno su sette domande ne sono stati ammessi sei. Inoltre il nostro diploma viene riconosciuto da più di 800 università in tutto il mondo, da Oxford, Cambridge, ad Harvard, università che anzi cercano diplomati nei nostri Collegi.

L'altro punto che crea delle difficoltà a Ginevra è lo statuto del baccellierato, perchè, anche se si tratta di una fondazione privata sottoposta alla legge svizzera, il Consiglio di amministrazione è composto per un terzo da membri che sono rappresentanti di Governi. L'esame è stato riconosciuto in Italia come equivalente al diploma di scuola secondaria superiore, ma il Ministero della pubblica istruzione non partecipa ancora pienamente all'esame.

ALBERICI. Vorrei fare un'osservazione circa il riconoscimento del titolo di baccellierato rilasciato dai Collegi del Mondo Unito. La mia interpretazione è che nella legge n. 738 del 1986 si prevede per il Collegio di Duino - avendo superato tutte le visite e le prove richieste per gli istituti di nuova vita - il riconoscimento automatico e pertanto non c'è bisogno di entrare nell'elenco previsto e di sostenere le prove. Se questo avviene per Duino in considerazione della sua storia, mi pare che per l'istituzione di un nuovo Collegio non debba essere riconosciuto l'automatismo e che, quindi, il Collegio di Matera debba superare tutte le prove che Duino ha già affrontato.

PRESIDENTE. Ringrazio anzitutto i nostri interlocutori che sono stati estremamente chiari, precisi ed esaurienti.

Passiamo ora all'audizione del Presidente della Commissione nazionale per i Collegi del Mondo Unito, professor Salvatore Valitutti.

*Viene introdotto il professor Valitutti.*

#### **Audizione del professor Salvatore Valitutti, presidente della Commissione nazionale per i Collegi del Mondo Unito**

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al presidente Valitutti, al quale do il benvenuto a nome della Commissione, desidero rilevare che dalla nostra audizione sono emersi problemi ben più ampi del previsto e pertanto chiederò al Presidente del Senato di consentire l'ampliamento dell'indagine, ascoltando anche rappresentanti del Ministero degli esteri e gli amministratori locali, che potrebbero essere convocati in questa sede in modo che venga ufficializzata la loro posizione.

Inoltre la Commissione potrebbe decidere di effettuare un sopralluogo a Matera e a Duino, così da avere la massima garanzia prima di assumere una determinazione parlamentare.

Infine si potrebbero ascoltare anche i rappresentanti del Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo Unito.

Do ora la parola al presidente della Commissione nazionale per i Collegi del Mondo Unito, professor Valitutti.

VALITUTTI. Devo dire che il giudizio sull'opportunità che nasca a Matera un Collegio del Mondo Unito non rientra nella competenza della Commissione nazionale per i Collegi del Mondo Unito, ma rientra in primo luogo nella competenza del Consiglio che risiede a Londra.

Ricordo che è stato compiuto un sopralluogo a Matera da alcuni esperti e rappresentanti del Consiglio di Londra. Ora, sia pur indirettamente, ho saputo che il giudizio di coloro che hanno

partecipato a tale sopralluogo non era favorevole alla nascita di questo Collegio. Probabilmente avevano accertato che non vi erano le condizioni necessarie per assicurare in quel centro la vita di un Collegio del Mondo Unito, che ha delle sue particolari esigenze e caratteristiche. Ritenevo pertanto che l'iniziativa fosse sepolta a seguito del parere negativo degli esperti venuti da Londra; sono perciò rimasto sorpreso quando sono venuto a conoscenza del disegno di legge attualmente all'esame di questa Commissione. Anzi, recandomi a Matera per altri motivi, fui avvicinato da alcuni consiglieri del luogo che mi chiedevano notizie. Manifestai il mio stupore perchè ritenevo che l'iniziativa avesse avuto una conclusione negativa.

Ora, nonostante la presentazione di questo provvedimento, ritengo che spetti sempre al Consiglio di Londra pronunciarsi preliminarmente, perchè, ove il Consiglio si esprimesse in senso negativo, la Commissione nazionale di cui mi onoro di essere Presidente non avrebbe il potere di revocare una decisione eventualmente negativa del Consiglio di Londra.

Per ragioni di lealtà ed anche per spirito realistico mi sentivo in dovere di fare questa dichiarazione preliminare.

Detto questo, e pur esprimendo apprezzamento per il desiderio degli amici di Matera di far sorgere nella loro città una istituzione come un Collegio del Mondo Unito, nella mia responsabilità di presidente della Commissione nazionale devo ricordare che in Italia ne abbiamo già uno. A proposito dell'istituzione di un Collegio a Matera devo esprimere la preoccupazione - se non lo facessi derogherei ai doveri che derivano dalla mia carica - che dalla nascita di tale Collegio, sia pure in una zona decentrata come è quella di Matera, potrebbero derivare difficoltà al funzionamento del Collegio di Duino. A questo proposito sarebbe opportuno acquisire anche l'opinione del presidente Belci e del professor Sutcliffe. Occorre ricordare che il Collegio di Duino ha incontrato non poche difficoltà di ambientazione e credo che ancora oggi la sua stabilità non sia completamente assicurata. Ritengo pertanto che il Presidente del consiglio di amministrazione e il Rettore del Collegio di Duino debbano pronunciarsi sulla ipotesi che dalla nascita di un altro Collegio in Italia possano derivare ulteriori difficoltà all'avvenire e alla stabilità del Collegio di cui sono responsabili.

Occorre considerare che i Collegi in questione sono organismi delicatissimi sia sotto il profilo del loro funzionamento, sia per quanto riguarda la raccolta dei giovani studenti che provengono da ogni parte del mondo. Se, per esempio, nel Collegio che si propone di istituire a Matera affluissero soltanto studenti italiani, la sostanza dell'iniziativa si altererebbe in quanto i Collegi del Mondo Unito sono istituzioni all'interno delle quali devono convivere e collaborare giovani di varia nazionalità e di varia provenienza, essendo questa la vera finalità di questi Collegi.

Credo che i piani di studio dei Collegi, che, se non vado errato, dovrebbero già essere stati inviati alla Commissione, meritino un giudizio decisamente positivo. Purtroppo, sono programmi di studio che la scuola italiana non riesce a seguire, ma l'esperimento che stiamo facendo in Italia è importante proprio perchè didatticamente i piani di studio rappresentano una novità e, a mio giudizio, contengono molti più elementi positivi che negativi.

Occorre anche tenere conto del problema del corpo docente di questi Collegi, che è costituito da insegnanti di varia nazionalità e di varia provenienza.

Posso dire che il reclutamento di questi insegnanti avviene con il sistema inglese, che non è quello del concorso come viene fatto in Italia, ma quello articolato attraverso una serie di colloqui tra il rettore del Collegio e i vari aspiranti all'insegnamento. In pratica, si pubblicano i bandi per il reclutamento e poi gli interessati presentano le loro domande e vengono sottoposti ad un esame da parte del rettore. Gradirei sapere dal professor Sutcliffe come è costituito il collegio dei docenti di Duino per quel che riguarda la nazionalità.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il presidente della Commissione nazionale per i Collegi del Mondo Unito Valitutti per il suo intervento assicurandolo che gli argomenti da lui richiamati saranno oggetto di un ulteriore approfondimento, e dichiaro conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 12,15.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT. ETTORE LAURENZANO**